

**10 DICEMBRE 2023**

**2ª DOMENICA  
DI AVVENTO**



*“Preparate la via del Signore”*

*In questa Seconda Domenica di Avvento il profeta Isaia annuncia un Dio vicino al suo popolo, fonte di consolazione e speranza. Va perciò atteso spianando strade e raddrizzando cammini contorti per non tardare all'incontro.*

*Se ne fa eco anche Giovanni Battista spiegando che tutto comincia dalla conversione del cuore, perché l'attesa del Messia sia stimolo a un cambio di vita che spiana la via all'azione del suo Spirito in noi.*

*Accendendo la seconda candela del lucernario di Avvento, raccogliamo l'invito a lasciarci guidare dalla Parola di Dio, luce della nostra vita, e ad essere noi stessi luce del mondo, stella cometa che guida gli animi “lontani” all'incontro con il Salvatore.*

# PREGHIERA DEI FEDELI

*C. Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre, datore di ogni bene, perché ci sostenga nella fede e ci disponga ad accogliere con gioia la venuta del Salvatore.*

L. Preghiamo insieme e diciamo:

**Venga, Signore, il tuo regno di giustizia e di pace.**

1. Per la Chiesa diffusa nel mondo, perché nel suo cammino incontro al Messia annunciato da Giovanni Battista testimoni l'amore di Dio, Padre di tutti. **Preghiamo.**
2. Per i popoli che ancora non conoscono il Vangelo, perché l'amore fraterno e la testimonianza dei cristiani suscitino in loro il desiderio di conoscere e di seguire Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo. **Preghiamo.**
3. Per tutti gli uomini, perché gli egoismi, le chiusure e gli interessi di parte cedano il posto all'accoglienza e alla fraternità. **Preghiamo.**
4. Per noi qui presenti, perché nell'attesa del Signore ci convertiamo nel profondo del cuore e orientiamo le nostre scelte al bene di tutti. **Preghiamo.**

*C. O Padre, fonte della vita, ricolmami del tuo santo Spirito perché il nostro impegno evangelico annunci il sorgere dei nuovi cieli e della nuova terra. Per Cristo nostro Signore. **Amen***

# Lucernario per la Seconda Domenica di Avvento

C.:

Fratelli e sorelle, celebrando la seconda tappa del cammino di Avvento, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e contempliamo in lui il realizzarsi della promessa di Dio, attesa e preparata da Giovanni Battista.

*pausa di silenzio*

Signore, luce che mai tramonta,  
illumina di speranza il nostro cuore e indicaci come raddrizzare i nostri  
cammini.  
Abbi pietà di noi

***Il Signore è la luce che illumina il mondo:  
Gloria, Gloria cantiamo al Signore***

O Cristo, sole che illumina le attese della Chiesa,  
tu hai suscitato Giovanni Battista, perché preparasse la strada della salvezza  
e richiamasse alla conversione: converti la nostra vita.  
Abbi pietà di noi

***Il Signore è la luce che illumina il mondo:  
Gloria, Gloria cantiamo al Signore***

Signore, pienezza dello splendore del Padre,  
rendici luce del tuo Regno in questo mondo povero di speranza e di giustizia,  
Abbi pietà di noi

***Il Signore è la luce che illumina il mondo:  
Gloria, Gloria cantiamo al Signore***

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati,  
ci sostenga con la luce del suo amore  
e ci conduca alla vita eterna. Amen

## II DOMENICA DI AVVENTO

### PRIMA LETTURA

*Preparate la via al Signore.*

**Dal libro del profeta Isaìa**

**40, 1-5.9-11**

«**C**onsolate, consolate il mio popolo  
– dice il vostro Dio –.  
Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,  
la sua colpa è scontata,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
il doppio per tutti i suoi peccati».

**Una voce grida:**

«Nel deserto preparate la via al Signore,  
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.  
Ogni valle sia innalzata,  
ogni monte e ogni colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in vallata.  
Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme la vedranno,  
perché la bocca del Signore ha parlato».

**Sali su un alto monte,  
tu che annunci liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
il suo braccio esercita il dominio.**

**Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente le pecore madri».**

**Parola di Dio.**

### **SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 84 (85)

**R/. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.**

**Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra. R/.**

**Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. R/.**

**Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. R/.**

## **SECONDA LETTURA**

*Aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova.*

**Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo**

**3, 8-14**

**U**na cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi.

**Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta.**

**Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia.**

**Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.**

**Parola di Dio.**

## **CANTO AL VANGELO**

Lc 3, 4.6

**R/.** Alleluia, alleluia.

**Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!  
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!**

**R/.** Alleluia.

## **VANGELO**

*Raddrizzate le vie del Signore.*

**Dal Vangelo secondo Marco**

1, 1-8

**Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.**

**Come sta scritto nel profeta Isaia:**

**«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:  
egli preparerà la tua via.**

**Voce di uno che grida nel deserto:**

**Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri»,**

**vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo  
di conversione per il perdono dei peccati.**

**Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di  
Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano,  
confessando i loro peccati.**

**Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle  
attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E  
proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono  
degnò di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho  
battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».**

**Parola del Signore.**

## Seconda Domenica d'Avvento

10 dicembre 2023

**Profeta Isaia 40, 1-11**

**2ª Lettera di Pietro 3, 8 - 14**

**Vangelo Marco 1, 1 – 8**

**Le letture di oggi ci introducono in pieno nel tempo di Avvento che stiamo vivendo e mettono in contatto due grandi personaggi, Isaia e Giovanni il Battista, l'ultimo dei profeti che fa da collegamento tra l'Antico Testamento e il Nuovo, quello di Gesù.**

**La si può chiamare la domenica della consolazione per non perdere la speranza di fronte alle difficoltà.** Tutte le letture infatti sono un messaggio di buone notizie, che rispondono al bisogno che tutti sentiamo in questo momento storico che sembra dominato dalla disperazione. Davvero abbiamo un grande desiderio di notizie che aprano il cuore alla speranza, in un mondo che sembra capace solo di offrire notizie preoccupanti.

---

### **1ª Lettura: Isaia 40,1-11**

«Consolate, consolate il mio popolo  
– dice il vostro Dio –.  
Parlate al cuore di Gerusalemme  
e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,  
la sua colpa è scontata,  
perché ha ricevuto dalla mano del Signore  
il doppio per tutti i suoi peccati».  
Una voce grida:  
«Nel deserto preparate la via al Signore,  
spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.  
Ogni valle sia innalzata,  
ogni monte e ogni colle siano abbassati;  
il terreno accidentato si trasformi in piano  
e quello scosceso in vallata.  
Allora si rivelerà la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme la vedranno,  
perché la bocca del Signore ha parlato».  
Sali su un alto monte,  
tu che annunci liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;  
annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!  
Ecco, il Signore Dio viene con potenza,  
il suo braccio esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.  
Come un pastore egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente le pecore madri».

Con questo testo il profeta del VI secolo a.C., che vive con il popolo, deportato a Babilonia, e che continua il libro delle profezie del grande e primo Isaia, vuole garantire il suo popolo di una speranza grande e nuova: c'è, in prospettiva, il ritorno a Gerusalemme, Ma Dio sta prospettando, attraverso gli avvenimenti della storia, la conclusione della "tribolazione". In pratica viene annunciata la sconfitta di Babilonia da parte della potenza crescente di Ciro, re dei Medi e dei Persiani. Ma la profezia non è molto esplicita per timore di una reazione violenta da parte dell'autorità babilonese. Così il futuro viene raccontato riferendosi all'uscita dall'Egitto e alla liberazione ottenuta al tempo dell'esodo con Mosè.

**"Consolate"** significa aiutate a cogliere la novità ed i segni, ed è necessario parlare al cuore perché sorgano pensieri e attese di speranza. **Consolare rivela il rigenerare le prospettive di vita che è fragile**, *"come l'erba; secca l'erba, appassisce il fiore"*(v 7).

Le immagini e i significati si ripetono per rinvigorire la speranza. E soprattutto viene presentata la presenza del Dio consolatore. E se la divisione del testo si sviluppa in diversi segni e parti, il volto di Dio si manifesta nel suo splendore. Troviamo così 4 parti: " la consolazione e la sua causa (1-2), il nuovo esodo (3-5), la parola di Dio è efficace (6-8), il Signore è re e pastore (9-11)"; esse manifestano la premura che ci sia una Parola nuova e incoraggiante: **"Consolate. Parlate al cuore"**. E il Signore desidera che ci siano fiducia, speranza, novità ed entusiasmo verso questa nuova prospettiva. E' il nuovo che si affaccia e bisogna dare sicurezza: **"Gridate"**. "La Gloria di Dio è garantita ma viene sulle strade che avrete preparato voi". (v 3). **Il cammino da Babilonia a Gerusalemme non è stato mai diritto, dovendo superare il deserto. Sarebbe la strada più corta ma impossibile; quella possibile è di aggirare il deserto da Nord e quindi ridiscendere: circa 1000 Km, lo stesso tragitto che aveva percorso Abramo più di un millennio prima.** Ma il Signore garantisce: "Una strada diritta vi sarà possibile: agevole, veloce". Ci si renderà conto di essere fragili e inconsistenti, poveri di risorse e di progetti? **"Non spaventatevi"**. E se il Signore è "vento di dissecca", è anche gloria che accompagna verso la liberazione, "è braccio che esercita il dominio" (10), "è pastore" (11). Per il popolo d'Israele il Dio Pastore fa balzare immediatamente il richiamo all'autorità politica, ai cattivi pastori di cui si lamentano lo stesso Isaia (56,11), Geremia (2,8;10,12;12,10; 23,1; 50,6), Ezechiele ( 34 2-10). **Il Signore si offre come Pastore, garantisce l'unità del suo popolo** ("con il suo braccio lo raduna") **e si prende cura amorevole del suo gregge**. In particolare, è attento alla vita fragile degli agnellini incapaci ancora di camminare e alle pecore che faticano a stare al passo delle altre pecore perché hanno da poco partorito.

Questo testo rimanda a Giovanni Battista, nuovo profeta, che apre una strada accessibile, nel deserto. E però il braccio del Signore e la sua liberazione sono affidati al nuovo pastore che è Gesù. Le splendide pagine del Vangelo di Giovanni ci ricordano che Gesù è il buon pastore che dà la vita per le pecore (10,11); con Lui sorgono reciproca attenzione, amore e conoscenza (Gv 10,14: *"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me"*).

---

## **2ª Lettura: Seconda Lettera di Pietro 3, 8 – 14**

*Una cosa non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli spariranno in un grande boato, gli elementi, consumati dal calore, si dissolveranno e la terra, con tutte le sue opere, sarà distrutta. Dato che tutte queste cose dovranno finire in questo modo, quale deve essere la vostra vita nella santità della condotta e nelle preghiere, mentre aspettate e affrettate la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli in fiamme si dissolveranno e gli elementi incendiati fonderanno! Noi infatti, secondo la sua promessa, aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali abita la giustizia. Perciò, carissimi, nell'attesa di questi eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in pace, senza colpa e senza macchia.*

● **L'invito ad annunciare il Signore senza remore:** "alza la voce con forza (...) alza la voce e non temere" è un annuncio è per tutti e farà bene a tutti. Il salvatore, come un pastore, viene a prendersi cura del suo gregge. Viene e noi siamo in fiduciosa attesa. È venuto e tornerà. Questo è quanto ci ricorda Pietro nella lettura odierna. Dapprima ci richiama a non pensare che quella del Signore sia una vana parola: "non ritarda il compimento della promessa". Poi ci invita a tenere presente che le promesse riguardano la tempistica di Dio: "un giorno solo presso il Signore è come mille anni e mille anni sono come un solo giorno".

● **La sua concezione del tempo è sinonimo della sua pazienza,** "non volendo che alcuno perisca ma che tutti si volgano a penitenza". Oltre a questo Avvento liturgico c'è perciò un Avvento finale, escatologico che verrà all'improvviso, come i tempi del Signore. Verrà "come un ladro", improvvisamente. Allora "gli elementi si dissolveranno", cioè quello su cui il mondo terreno ha puntato si vanificherà, "poiché tutte queste cose devono dissolversi".

● In questa attesa, "sforzatevi di esser da lui trovati in pace", **non affannatevi più del dovuto.** Noi aspettiamo davvero nuovi cieli e nuova terra. Pietro ci ricorda che tutto ciò non è un sogno. Anche **l'apostolo ci ricorda però la necessità della conversione:** il Signore "porta pazienza verso di noi". Da qui la sua lentezza. **Ci sprona in ogni modo alla conversione perché le opere della malvagità non rientrano nel suo disegno di salvezza e noi dobbiamo accantonarle inesorabilmente.** Da qui l'invito alla "santità della condotta e della pietà" che deve contraddistinguere la nostra attesa.

---

#### 4) Lettura: dal Vangelo secondo Marco 1, 1 – 8

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

● **L'evangelista Marco presenta il Battista come battistrada del Messia** che predica in conformità alla profezia di Isaia. **Coetaneo di Gesù (è nato alcuni mesi prima) Giovanni il Battista è un'apparizione breve e infuocata. Egli predica nel deserto dove la gente va ad ascoltarlo:** Ebrei e non, poveri e ricchi, fiduciosi e disperati, ma tutti in attesa che qualcosa accada. **A tutti egli rivela la venuta imminente del Messia, li spinge a prepararsi,** diffonde tra tutto un popolo la certezza che l'antico annuncio è vicino a realizzarsi, e che l'arrivo dell'Atteso è imminente.

**Giovanni invita al battesimo nel fiume Giordano:** è un gesto non soltanto cerimoniale, ma che vuole esprimere la volontà di conversione e la speranza dei tempi nuovi, caratterizzati dall'effusione dello Spirito Santo. Dio viene soltanto attraverso il sentiero dell'uomo convertito, Dio entra nel cuore convertito. **Convertirsi è invertire la marcia, cambiare direzione. Il peccato ci porta in una direzione sbagliata, è prendere la strada opposta da quella che conduce a Dio. La conversione è ritornare a Dio, riprendere la buona strada che porta verso Lui.**

Sin dall'antichità, ma la cosa conserva tutta l'attualità anche ai nostri giorni, quando veniva annunciato l'arrivo di grandi personaggi della storia, si procedeva con la massima celerità ad aggiustare al meglio le strade, a raddrizzare i sentieri per garantire loro la migliore accoglienza. **Proprio questa è la vocazione del Battista nei confronti del Signore: egli sta preparando la strada al Messia, predicando la conversione e preannunciando l'avvento e la vicinanza del Regno di Dio.** Nessuno quindi può accampare diritti precostituiti di appartenenza a quel regno,

adducendo motivi di razza o vincoli di parentela con gli eletti del Signore: “*Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre*”. La religiosità non si acquisisce per eredità, ma è sempre una scelta libera e personale di vita.

***Cristo che sta per venire battezzerà in Spirito Santo e fuoco, soprattutto attraverso il suo martirio sulla croce; sarà questa la suprema testimonianza di amore, che egli offrirà al mondo***, come motivo di salvezza e di perdono per tutti, ma anche come inevitabile motivo di selezione tra pula e grano buono, tra coloro che vorranno godere del suo perdono e coloro che colpevolmente lo rifiuteranno. Così l'evento Cristo diventa l'evento definitivo e determinante della storia, anche se sono incessanti le sue venute tra noi perché tutti possano vedere la salvezza. Ecco perché il 25 prossimo è ancora Natale!

● ***Mostraci, Signore, la tua misericordia.***

*Preparate le strade del Signore. Questo è l'appello che ci richiama a prendere consapevolezza del modo in cui possiamo vivere questo momento di attesa. Sperare non è sognare e credere non è illudersi. Si attende nella fede sperando.* L'attesa a questo punto suppone la depurazione dei nostri desideri, di purificazione di tutte le illusioni che ci possono impedire di accedere al regno dell'amore. ***Il vero entusiasmo cristiano si esprime in questo lavoro paziente di purificazione, di conversione del cuore.*** In questo, la nostra pazienza non può essere utopia o cessa di essere utopia e diventa realistica e così la nostra pazienza diventa attiva e la nostra attesa caratterizzata dall'attività del nostro cuore alla preparazione all'incontro con il Signore che viene. Con questo cuore preparato, mostraci, Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ciò che si ritiene sottolineare è questo: Dio viene soltanto attraverso il sentiero dell'uomo convertito, ***Dio entra nel cuore convertito.*** L'evangelista Marco ci presenta la figura di Giovanni Battista che riprende l'invito del profeta Isaia. ***C'è un richiamo alla conversione. Giovanni Battista predica il battesimo di conversione. Convertirsi è invertire la marcia, cambiare direzione.*** Il peccato ci porta in una direzione sbagliata, si prende la altra strada opposta da quella che conduce a Dio. ***La conversione è ritornare a Dio, riprendere la buona strada che porta verso Lui.*** Convertirsi è fare ritorno come il popolo d'Israele. Non basta rientrare dall'esilio del peccato senza volere ritornare al Signore, o ancora perdere la pazienza per ritornare alla passività di cui parla Pietro nella seconda lettura. I primi cristiani, che attendevano il grande giorno del Signore, quando si sono accorti che l'Atteso non veniva, tardava a venire si sono lasciati all'impazienza. Bisogna togliere in noi ogni idea illusoria di pensare che la venuta del Signore deve eliminare tutte le condizioni esistenziali che fanno parte della vita umana. ***Il problema è di non perdere la fede, non perdere la speranza perché Egli viene e non tarderà. Occorre solo saper aspettare.*** Egli verrà come un ladro, occorre solo credere, sperare in Colui che viene, che viene per ciascuno, ma ciascuno deve prepararsi per accoglierlo nella purezza del cuore pentito.

● ***L' inizio del vangelo di Gesù.***

Sembra quasi una annotazione pratica, un semplice titolo esterno al racconto. Ma la chiave del senso è nel termine «**vangelo**» che ha il significato di bella, lieta, gioiosa notizia.

***La bella notizia di Marco è una persona, Gesù, un Dio che fiorisce sotto il nostro sole.*** Ma fioriscono anche altri minimi vangeli, altre buone notizie che ogni giorno aiutano a far ripartire la vita: la bontà delle creature, le qualità di chi mi vive accanto, i sogni coltivati insieme, le memorie da non dimenticare, la bellezza seminata nel mondo che crea ogni comunione. A noi spetta conquistare sguardi di vangelo! E se qualcosa di cattivo o doloroso è accaduto, buona notizia diventa il perdono, che lava via gli angoli oscuri del cuore.

Infine la parentesi finale: *Viene dopo di me uno più forte di me.* Giovanni non dice: verrà, un giorno. Non proclama: sta per venire, tra poco, e sarebbe già una cosa grande. Ma semplice, diretto, sicuro dice: viene. Giorno per giorno, continuamente, adesso Dio viene. Anche se non lo vedi, anche se non ti accorgi di lui, viene, in cammino su tutte le strade. Si fa vicino nel tempo e nello spazio. ***Il mondo è pieno di tracce di Dio.***

C'è chi sa vedere i cieli riflessi in una goccia di rugiada, Giovanni vede il cammino di Dio nella polvere delle nostre strade. E ci aiuta, ci scuote, ci apre gli occhi, insinua in noi il sospetto che qualcosa di determinante stia accadendo, qualcosa di vitale, e rischiamo di non vederlo: Dio che si fa vicino, che è qui, dentro le cose di tutti i giorni, alla porta della tua casa, ad ogni risveglio. La

presenza del Signore non si è rarefatta in questo mondo distratto, il Regno di Dio non è stato sopraffatto da altri regni: l'economia, il mercato, l'idolo del denaro.

Io credo che il mondo è più vicino a Dio oggi di dieci o vent'anni fa. Me lo assicura la libertà che cresce da un confine all'altro della terra, i diritti umani, il movimento epocale delle donne, il rispetto e la cura per i disabili, l'amore per l'ambiente...

**La buona notizia è una storia gravida di futuro buono per noi e per il mondo, gravida di luce perché Dio è sempre più vicino, vicino come il respiro, vicino come il cuore. Profumo di vita.**

## 1. Lettura e comprensione della Parola

### Contesto

Marco comincia il suo vangelo con una introduzione, che annuncia il progetto di tutta la sua opera, i temi essenziali e le sue tensioni drammatiche. Si tratta di presentare al credente l'origine e il fondamento di una "lieta notizia": quella di Gesù, Messia e Figlio di Dio. Giovanni il Battista, al sottolineare che Gesù è più grande di lui e che battezerà in Spirito Santo, afferma la condizione di Messia atteso, così come lo avevano annunciato gli antichi profeti (Isaia 11,2; 42,1; 61,1).



## 2. Meditazione

### <sup>1</sup> Inizio della buona notizia

Il grande tema del vangelo di Marco è l'identità di Gesù. La domanda fondamentale, che si ripete continuamente è: "Chi è costui?". Adesso, con una sola frase, l'evangelista ci dice tutto quello che dobbiamo sapere su Gesù e, allo stesso tempo, ci fa sapere come i discepoli (e noi) dobbiamo camminare per arrivare a credere in lui.

**Inizio:** comincia una nuova storia, come una nuova creazione. La stessa parola la incontriamo quando cominciamo a leggere la Genesi (1,1), il primo libro della Bibbia.

**Vangelo:** la storia di Gesù non è una semplice notizia tra tante altre, ma una buona notizia, un annuncio allegro. In Marco 1,14-15 la buona notizia è Gesù stesso, di lui si parla come della notizia lieta per tutti. La venuta del Regno di Dio non la possiamo separare dalla persona di Gesù.

**Gesù:** questo nome ci ricorda il figlio del «falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, Giuseppe, Giuda e

Simone», del quale sono conosciute anche le sorelle (6,3). Un uomo reale e, tuttavia, così unico... La parola «Gesù» vuol dire, in ebreo, «Dio salva»

**Cristo:** la parola Cristo, in greco, e Messia, in ebreo, indicano la stessa cosa: Unto. Per i giudei l'Unto era quella persona, che Dio si sarebbe scelta per la missione di fondare il suo regno. Nel battesimo ognuno di noi è stato «unto» con l'olio. Quale sarà la nostra missione? A Gesù quel titolo non piaceva, perché molti lo interpretavano nel senso di liberatore politico, un personaggio con potere. Quando Pietro lo proclama Messia, in Cesarea di Filippo, Gesù gli chiede silenzio e annuncia le sue sofferenze (8,29-30). Accetterà questo titolo solo durante la passione, quando sarà condannato (14,61-62).

**Figlio di Dio:** al tempo di Gesù equivaleva a: figlio di Davide (2 Samuele 7,14). Per i cristiani, dopo Pentecoste, prenderà il senso che ha adesso, non come un titolo di onore, ma per affermare che Gesù è persona divina. Questo titolo si trova qui (1,1), in bocca del centurione al piede della croce (15,39) e nella voce del Padre nel battesimo (1,11) e nella trasfigurazione (9,7).

### <sup>2-3</sup> **Voce che grida nel deserto**

Non si tratta di un inizio assoluto. La “buona notizia” fu già annunciata dai profeti, ma adesso trova il suo compimento definitivo e appare chiaramente il significato di quello che era stato proclamato secoli prima: il Messia atteso in Gerusalemme, il Pastore di Israele, che porta in braccio i suoi agnelli, la Gloria del Signore, che ogni uomo potrà vedere, è Gesù di Nazaret. Il suo arrivo è preceduto immediatamente da un profeta o messaggero, che *prepara il cammino del Signore*, chiamando a un cambiamento di vita. La citazione, attribuita a Isaia, è in realtà un insieme di testi dell’Esodo (23,20), di Isaia (40,3) e di Malachia (3,1). Al citare insieme questi testi Marco identifica il cammino di Gesù (2) con quello di Dio (3). Questo indica che l’attività di Gesù sarà quella di Dio stesso, e, come lo suggeriscono i testi citati, la sua opera consisterà nel realizzare un esodo, liberando da uno stato di oppressione e guidando verso una terra promessa, figura di una società umana giusta e fraterna.

### <sup>4-5</sup> **Giovanni li battezzava**

La predicazione di Giovanni si realizza nel deserto, luogo di decisioni e di tentazione. Là, al tempo della liberazione d’Egitto, raccontata nel libro dell’Esodo, il popolo d’Israele era stato provato e purificato. Adesso c’è una nuova chiamata alla purificazione e alla conversione.

Giovanni realizza un rito penitenziale, un “battesimo di conversione” (4), che si esprime con la confessione pubblica dei peccati e che suggella la riconciliazione con Dio (5). Da lui vengono, mossi dalla sua fama, coloro che in Giudea e in Gerusalemme non incontrano risposte. L’accoglienza massiccia (*tutta la regione... tutti gli abitanti*) dell’invito di Giovanni parla del carattere decisivo e determinante dello stesso. Non è la semplice ripetizione di altri inviti precedenti, è l’ultimo e definitivo.

Giovanni non affronta le istituzioni, si dirige agli individui: fa loro prendere coscienza che tutti, per le proprie ingiustizie personali (*riconoscono i loro peccati*), sono responsabili della situazione sociale ingiusta; tutti devono raddrizzare la propria condotta se aspirano a un cambiamento nella società.

Giovanni è sulla riva del fiume Giordano (v. 5). Il luogo è significativo. Quelli che vanno da lui rivivono il cammino di Israele, che attraversa il Giordano prima di entrare nella terra promessa (Giosuè 3,14-17). Solo che adesso si preparano, non a prendere possesso della terra, ma a ricevere il Signore, che sta per venire.

Il battesimo o immersione nel fiume è il simbolo per ognuno della morte al suo passato di ingiustizia; il cambiamento di vita cancellerà quel passato peccatore («perdono dei peccati»). Così Giovanni prepara il cammino del Signore, seguendo la linea della predicazione dei profeti.

### <sup>6-8</sup> **Viene colui che è più forte**

Il modo di vivere, di vestire, l’austerità ci parlano di un vero uomo di Dio.

Giovanni annuncia il Messia e parla della sua forza e del potere di battezzare nello Spirito Santo. Tanto la forza come il dono dello Spirito sono segnali del Messia atteso, così come lo annunciarono i profeti (Isaia 9,6; 11,2). La frase sui sandali ci ricorda il gesto che si faceva, quando si chiedeva il consenso per sposarsi con la vedova del fratello (Deuteronomio 25,1-5; Rut 4,7-10). Era la legge ebraica del levirato: togliere il sandalo significava appropriarsi del diritto di sposo. Quel diritto Giovanni non ce l’ha. Egli prepara e purifica la sposa per farla degna dello sposo, che viene, però non possiede il potere giuridico di appropriarsi di essa. Egli è solo l’amico dello sposo, che si rallegra all’udire la sua voce ed è chiamato a diminuire affinché lui cresca (Giovanni 3,27-28). Giovanni non prenderà il posto del Messia-sposo.

Il Messia, che sta per venire, è l’unico che può infondere lo Spirito, dando così inizio alla nuova e definitiva creazione (Ezechiele 37).

Questi testi sono un invito a scoprire con gioia Dio che sta per venire in Cristo Gesù. In mezzo al deserto della storia risuona una parola, che ci chiama all’essenziale della fede, alla fiducia e alla docilità nel Signore. Bisogna mettersi in marcia, bisogna preparare “il cammino del Signore”,

attraverso l'ascolto della Parola e della conversione sincera. Bisogna dirigersi verso il Giordano per attraversarlo e sintonizzarsi con la novità di Cristo, che viene. L'avvento ci invita a cominciare una strada che coincide con quella della solidarietà con chi soffre ed è disprezzato, un pellegrinaggio di fede e di speranza che va annunciando un mondo nuovo.

---

### ***Preghiamo con il Salmo 84***

***Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.***

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace  
per il suo popolo, per i suoi fedeli.  
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

*Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.  
Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;  
giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi tracceranno il cammino.*



### ***Orazione Finale***

O Dio, nostro Padre e pastore, che non vuoi che nessuno dei tuoi figli perisca, esaudisci le preghiere del tuo popolo. Concedi ai tuoi figli il dono di una trasparente testimonianza della buona notizia della tua venuta nel mondo. Per Cristo nostro Signore. AMEN.



## LITURGIA EUCARISTICA

### SULLE OFFERTE

*Guarda con benevolenza, o Signore, alle preghiere e al sacrificio che umilmente ti presentiamo: all'estrema povertà dei nostri meriti supplisca l'aiuto della tua misericordia.*

*Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

### DOPO LA COMUNIONE

*Saziati del cibo spirituale, o Signore, a te innalziamo la nostra supplica: per la partecipazione a questo sacramento, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra e a tenere fisso lo sguardo su quelli del cielo.*

*Per Cristo nostro Signore. // Amen.*

\*\*\*\*\*

### AVVISI PARROCCHIALI

#### **AVVENTO: IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

– Appuntamento con la Parola di Dio nei giovedì dell'Avvento: **giovedì 14 dicembre, ore 20.45:** corso biblico in Oratorio.

**CATECHESI PER ADULTI** – Sabato 16 dicembre, incontro in Oratorio con **inizio alle ore 19**, prendendo spunto da testimonianze di vita, con apericena...

**GIORNALINO DI NATALE** – Verrà distribuito in settimana il **Giornalino parrocchiale**, con gli auguri del Parroco e il calendario delle feste natalizie. È già possibile leggerne la versione digitale sul **Sito**.

**NOVENA DI NATALE** – Nell'avvento "corto" di quest'anno anche la Novena di Natale sarà più "corta" del solito: **da lunedì 18 a venerdì 22**, nella cappellina dell'Oratorio, **alle 18.30**.

\*\*\*\*\*

### Calendario Natalizio 2023

**NOVENA** - LUNEDÌ 18 – VENERDÌ 22 (ore 18.30 - in cappellina)



**NATALE DEI BAMBINI - VENERDÌ 22**

ore 20.30 Davanti alla capanna del Presepio

Zampogna - cioccolata calda - castagne



**CONFESSIONI** -

TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO (in casa parrocchiale)

**SABATO 23** (MATTINO ore 9-12; e POMERIGGIO 16-18)

ore 18 - S. MESSA PREFESTIVA

**VIGILIA** - DOMENICA orario festivo (durante il giorno)

**Messa della notte (ore 22)**



**NATALE** - LUNEDÌ

ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)

**S. STEFANO** - MARTEDÌ

ore 9 (Stagno); ore 16 (Casa di (Riposo)); ore 18 (Brancere)



**FINE ANNO - DOMENICA SACRA FAMIGLIA** - orario festivo

**CAPODANNO** - LUNEDÌ - ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)

**EPIFANIA** - SABATO - ore 10.30 (Stagno); ore 18 (Brancere)

**BATTESIMO DI GESÙ** - DOMENICA 7 gennaio - orario festivo

**S. ANTONIO ABATE - MERCOLEDÌ 17** - BENEDIZIONE DELLE STALLE

S. MESSA ore 19:00 (a Stagno) segue CENA in ORATORIO



**LA "BUSTA DI NATALE" : GRAZIE PER IL TUO CONTRIBUTO !**

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri



10 DICEMBRE 2023

**SECONDA DOMENICA DI AVVENTO**



### « Preparate la via del Signore »



In questa Seconda Domenica di Avvento il profeta Isaia annuncia un Dio vicino al suo popolo, fonte di consolazione e speranza. Va perciò atteso spianando strade e raddrizzando cammini contorti per non tardare all'incontro.

Se ne fa eco anche Giovanni Battista spiegando che tutto comincia dalla conversione del cuore, perché l'attesa del Messia sia stimolo a un cambio di vita che spiana la via all'azione del suo Spirito in noi.

Accendendo la seconda candela del lucernario di Avvento, raccogliamo l'invito a lasciarci guidare dalla Parola di Dio, luce della nostra vita, e ad essere noi stessi luce del mondo, stella cometa che guida gli animi "lontani" all'incontro con il Salvatore.

C. *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. // Amen*

C. *La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, siano con tutti voi. //*

**A. E con il tuo spirito.**

### LUCERNARIO DELL'AVVENTO

C - *Fratelli e sorelle, celebrando la seconda tappa del cammino di Avvento, proclamiamo che Cristo è la luce della nostra vita e contempliamo in lui il realizzarsi della promessa di Dio, attesa e preparata da Giovanni Battista.*

[Breve pausa di silenzio]

RITORNELLO CANTATO

**Il Signore è la luce che illumina il mondo:  
Gloria, Gloria cantiamo al Signore**

Nel frattempo si accende la seconda candela della corona di Avvento.

Signore, luce che mai tramonta, illumina di speranza il nostro cuore e indicaci come raddrizzare i nostri cammini. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

O Cristo, sole che illumina le attese della Chiesa, tu hai suscitato Giovanni Battista, perché preparasse la strada della salvezza e richiamasse alla conversione: converti la nostra vita. **CRISTO PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

Signore, pienezza dello splendore del Padre, rendici luce del tuo Regno in questo mondo povero di speranza e di giustizia. **SIGNORE PIETA'.**

RITORNELLO CANTATO

*Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati ci sostenga con la luce del suo amore e ci conduca alla vita eterna . //* **Amen**

### PREGHIAMO

*Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con il Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio, e vive e regna ... // Amen*

Parrocchia Santi Nazario e Celso Martiri  
www.parrocchia-stagnolombardo.it

## LITURGIA DELLA PAROLA

### PRIMA LETTURA

Dal libro del Profeta ISAIA

(Is 40,1-5.9-11)

«**Consolate, consolate il mio popolo**

– dice il vostro Dio –.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta,

la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte,

tu che annunci liete notizie a Sion!

Alza la tua voce con forza,

tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda:

«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza,

il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio

e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge

e con il suo braccio lo raduna;

porta gli agnellini sul petto

e conduce dolcemente le pecore madri».

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (Salmo 84)

**R/. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.**

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra.

**R/.**

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. **R/.**

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tracceranno il cammino. **R/.**

### SECONDA LETTURA

Dalla 2ª lettera di san Pietro ap.

(2Pt 3,8-14)

**Una cosa non dovete** perdere di vista,

carissimi: davanti al Signore un solo

giorno è come mille anni e mille anni

come un solo giorno. Il Signore non

ritarda nel compiere la sua promessa,

anche se alcuni parlano di lentezza. Egli

invece è magnanimo con voi, perché non

vuole che alcuno si perda, ma che tutti

abbiano modo di pentirsi.

Il giorno del Signore verrà come un

ladro; allora i cieli spariranno in un

grande boato, gli elementi, consumati

dal calore, si dissolveranno e la terra,

con tutte le sue opere, sarà distrutta.

Dato che tutte queste cose dovranno

finire in questo modo, quale deve essere

la vostra vita nella santità della condotta

e nelle preghiere, mentre aspettate e

affrettate la venuta del giorno di Dio, nel

quale i cieli in fiamme si dissolveranno e

gli elementi incendiati fonderanno! Noi

infatti, secondo la sua promessa,

aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova,

nei quali abita la giustizia.

Perciò, carissimi, nell'attesa di questi

eventi, fate di tutto perché Dio vi trovi in

pace, senza colpa e senza macchia.

**Parola di Dio.**

**Rendiamo grazie a Dio.**

### CANTO AL VANGELO

**R. ALLELUIA!**

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

**R. ALLELUIA!**

Dal VANGELO secondo MARCO

(Mc 1,1-8)

**Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.**

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio

messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto

e proclamava un battesimo di conversione

per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della

Giudea e tutti gli abitanti di

Gerusalemme. E si facevano battezzare

da lui nel fiume Giordano, confessando i

loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello,

con una cintura di pelle attorno ai fianchi,

e mangiava cavallette e miele selvatico.

E proclamava: «Viene dopo di me colui

che è più forte di me: io non sono degno

di chinarmi per slegare i lacci dei suoi

sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma

egli vi battezzerà in Spirito Santo».

**Parola del Signore.**

**Lode a te o Cristo.**

### PROFESSIONE DI FEDE

**CREDO IN UN SOLO DIO** Padre

onnipotente, creatore del cielo e della terra, di

tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore Gesù Cristo, unigenito

Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli.

Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero,

generato non creato, della stessa sostanza del

Padre. Per mezzo di Lui tutte le cose sono state

create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese

dal cielo e per opera dello Spirito Santo si è

incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre e di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. **AMEN**

### PREGHIERA DEI FEDELI

**C. Fratelli e sorelle, invochiamo Dio Padre, datore di ogni bene, perché ci sostenga nella fede e ci disponga ad accogliere con gioia la venuta del Salvatore.**

L. Uniamo le nostre voci e diciamo:

**VISITA IL TUO POPOLO, SIGNORE !**

*Per la Chiesa diffusa nel mondo, perché nel suo cammino incontro al Messia annunciato da Giovanni Battista testimoni l'amore di Dio, Padre di tutti. Preghiamo.*

*Per i popoli che ancora non conoscono il Vangelo, perché l'amore fraterno e la testimonianza dei cristiani suscitino in loro il desiderio di conoscere e di seguire Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo. Preghiamo.*

*Per tutti gli uomini, perché gli egoismi, le chiusure e gli interessi di parte cedano il posto all'accoglienza e alla fraternità. Preghiamo.*

*Per noi qui presenti, perché nell'attesa del Signore ci convertiamo nel profondo del cuore e orientiamo le nostre scelte al bene di tutti. Preghiamo.*

**C. - O Padre, fonte della vita, ricolmami del tuo santo Spirito perché il nostro impegno evangelico annunci il sorgere dei nuovi cieli e della nuova terra. Per Cristo nostro Signore regna. // Amen.**



# PARROCCHIA STAGNO LOMBARDO con BRANCERE

SS. Nazario e Celso – Maria Regina del Po

---

[www.parrocchia-stagnolombardo.it](http://www.parrocchia-stagnolombardo.it)

10 Dicembre 2023

## AVVISI PARROCCHIALI

**AVVENTO: IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO** – Appuntamento con la Parola di Dio nei giovedì dell'Avvento:

giovedì 14 dicembre, ore 20.45: corso biblico in Oratorio.

**CATECHESI PER ADULTI** – Sabato 16 dicembre, incontro in Oratorio con inizio alle ore 19, prendendo spunto da testimonianze di vita, con apericena...

**GIORNALINO DI NATALE** – Verrà distribuito in settimana il **Giornalino parrocchiale**, con gli auguri del Parroco e il calendario delle feste natalizie. È già possibile leggerne la versione digitale sul Sito.

**NOVENA DI NATALE** – Nell'avvento "corto" di quest'anno anche la Novena di Natale sarà più "corta" del solito: **da lunedì 18 a venerdì 22**, nella cappellina dell'Oratorio, **alle 18.30**.